



Italia in guerra: moralmente ed economicamente inaccettabile.



Roma, 02/05/2011

I costi fissi della portaerei da 130 mila euro al giorno e i caccia Eurofighter da 61 mila euro l'ora sono un costo morale ed economico che non possiamo e dobbiamo sopportare.

Il peso maggiore è quello morale che i politici liquidano come “dovere umanitario”.

I lavoratori italiani non hanno nulla da guadagnare dalla guerra, che sicuramente consentirà al Governo, dentro una crisi economica che i lavoratori stanno pagando duramente, di dirottare ulteriori risorse sul fronte degli armamenti giustificando così ulteriori tagli al welfare.

Il **decreto per lo sviluppo** si fa attendere, ma entro questa settimana dovrebbe essere

portato all'esame del Consiglio dei Ministri.

Il rafforzato **impegno dell'Italia in Libia** non è da sottovalutare in chiave di sviluppo poiché parte degli investimenti previsti dal ministro dell'Economia, infatti, dovranno giocoforza essere trasferiti nel budget militare.

E se i bombardamenti dovessero andare avanti per tutto il 2011, il Governo dovrà mettere in conto un miliardo di euro.

Senza considerare gli altri fronti in cui l'Italia è già impegnata (Afghanistan, Libano, Balcani, Iraq, Pakistan, Myanmar oltre ad altre operazioni Ue e Nato) che, solo nei primi sei mesi di quest'anno, sono costati 706 milioni di euro.

Per parlare di costi della guerra contro la Libia, in tre mesi di missione militare in Nord Africa sono stati spesi **100 milioni di euro**.

I bombardamenti hanno dei **costi variabili** che dipendono dal numero delle missioni, dalle armi e dai mezzi impiegati dalle Forze Armate.

L'agenzia *Ansa* riporta, però, delle tabelle di conversione, non ufficiali, che servono per quantificare i **costi fissi** di navi e aerei per la missione Nato, che vanno dal **carburante** al **personale**, dalla **manutenzione** alle **infrastrutture**.

Ad esempio, la **Marina militare** italiana ha impegnato quattro navi e quattro aeroplani imbarcati sulla portaerei Garibaldi.

Il costo della **portaeromobili** è di a circa **130 mila euro al giorno**, mentre gli 8 caccia **Av-8B Plus** imbarcati costano **9 mila euro per ogni ora** di missione (ognuna ne può durare anche 5).

A disposizione della Nato anche la un **fregata** classe Maestrone (la nave Libeccio) che costa giornalmente **60 mila euro**; la **rifornitrice** Etna - **40 mila euro al giorno** - e un **pattugliatore** classe Comandanti, il Comandante Bettica, che costa **15 mila euro al giorno**.

Per quanto riguarda l'**Aeronautica militare** - che attualmente fornisce all'Alleanza atlantica 4 caccia **Eurofighter** e 4 caccia **anti-radar Tornado ECR** - gli assetti che potrebbero essere impiegati per i 'bombardamenti mirati' sono i Tornado IDS e, forse, gli AMX, le cui missioni dovrebbero essere svolte sotto la protezione dei caccia Eurofighter e dei Tornado ECR.

Anche qui, i costi giornalieri dipenderanno essenzialmente dal numero di sortite e dal tipo di

armamento (si pensi che il missile **Storm Shadow** che potrebbe essere utilizzato dai Tornado lds arriva a costare quasi **300 mila euro**).

Il più caro, da questo punto di vista, è l'Eurofighter, che costa circa **61 mila euro l'ora**, mentre i Tornado e gli AMX costano all'incirca **30 mila euro per ora di volo**.

Relativamente meno costosi gli **elicotteri** - dai circa **3.500 euro** l'ora degli AB 212 agli oltre **8.000** degli EH 101 - ma finora non si parla dell'impiego di questi velivoli, anche se entrambi i tipi di velivoli sono già a bordo delle quattro navi della Marina.

Bene che vada, il ministero dell'Economia dovrà recuperare oltre un miliardo di euro entro la fine di giugno per rifinanziare le missioni.

E proprio per questo al Tesoro si sta pensando a un nuovo aumento dell'accisa sulla benzina, già deliberato per finanziare il Fondo unico per lo spettacolo.